

Vela



regate

La Rolex Sailing Week caprese va in archivio felicemente: Vincenzo Onorato (sopra) con Mascalzone Latino e Leonardo Ferragamo con Cuordileone (a lato) si sono imposti nei Farr 40 e negli Swan 45.



Rossella Raganati

>> ROLEX SAILING WEEK - CAPRI

## ONORATO E FERRAGAMO PROTAGONISTI

Successo rispettivamente nei Farr 40 e negli Swan 45 per i due noti armatori

Una quarantina le imbarcazioni per la Rolex Capri Sailing Week, la manifestazione organizzata dallo Yacht Club Costa Smeralda in collaborazione con lo Yacht Club Capri divise tra le classi Farr 40, Swan 45, Mini Maxi e Comet Division, che si sono sfidate nelle sette prove disputatesi, tutte caratterizzate da vento leggero che non ha mai superato i 12 nodi e che nell'ultima giornata ha addirittura costretto gli organizzatori ad annullare tutte le prove in programma. Ottima la prestazione di Mascalzone Latino Capitalia, l'imbarcazione

di Vincenzo Onorato, che schierava in pozzetto Russell Coutts nel ruolo di tattico, si è aggiudicata brillantemente la vittoria tra i Farr 40, restando sempre al comando della classifica generale. "Sono molto contento di essere riuscito finalmente a vincere nel Golfo di Napoli - questo il primo commento di Vincenzo Onorato - era da anni che rincorrevo questa vittoria, perché battere tutti gli avversari nelle acque di casa ha un sapore sicuramente speciale". Sul secondo gradino del podio, Struntje Light di Wolfgang Schaffer, e sul terzo TWT di Marco Rodol-

fi. È stato invece Cuordileone, di Leonardo Ferragamo a conquistare il primo posto tra gli Swan 45, secondo classificato, e battuto per un solo punto, Mintaka di Stefano Polti, alle sue spalle Atlantica Racing di Carlo Perrone. Nella Comet Division si è imposto Nur, il nuovissimo Comet 515 di Guido Morisco seguito da Ola di Domenico Accica e Andromeda di Antonio Ronconi. Tra i Mini Maxi successo per Aleph, Fortuna 60 di Giorgio Ruffo, piazza d'onore per Ops 5 di Massimo Violati e terzo posto per Sei tu 2 di Antonello Morino. *Rossella Raganati*

### LE CLASSIFICHE

Farr 40: 1.Mascalzone Latino, Onorato p. 21 -2.Struntje Light, Schaefer, p. 28 -3.TWT, Rodolfi, p. 32 -4.Enfant Terrible, Serena, p. 38 -5.Joe Fly, Maspero, p. 40 -6.Cannonball Madina, Ferrari, p. 43 -7.Mukka Express, Manfredi Toninelli, p. 45 -8.Nanoq, Crown Prince Frederik, p. 49 -9.La Marachella, Pantaleo, p. 59 -10.Atalanti XI, Andreadis, p. 59 -11.Calvi, Alberini, p. 61 -12.Nerone, Leporati, p. 71 -13.Swan 45: 1.Cuordileone, Ferragamo, p. 24 -2.Mintaka, Polti, p. 25 -3.Atlantica Racing, Perrone, p. 29 -4.Too, Martino, p. 31 -5.Vertigo, Salvi, p. 31 -6.Startrading, Mosi, p. 33 -7.Ay Ay Ay, Govito, p. 42 -8.Piper, Swingland, p. 43 -9.Tali, Ruggero, p. 57 -10.Mini Maxi: 1.Aleph, Ruffo, Fortuna 60 RC, p. 6 -2.Ops 5, Violati, Baltic 60, p. 6 -3.Sei tu 2, Morino, Baltic 66 IMS, p. 12 -4.Atim, Agorossi, Picco 60, p. 16 -5.Paperò, Piazzesi, Comet 65, p. 22 -6.Comet: 1.Nur, Morisco, Comet 51 5, p. 6 -2.Ola, Accica, Comet 51 5, p. 8 -3.Andromeda, Ronconi, Comet 51 5, p. 11 -4.Go go, Goria, Comet 45 5, p. 20 -5.Fral, Nespega, Comet 45 5, p. 22 -6.Baruffa, De Jorio, Comet 50 cl, p. 22 -7.Jala Tx Active, Formichi, Comet 41 5, p. 23 -8.Aries, Parnasi, Comet 51 5, p. 32 -9.Grenadine, Guardigli, Comet 38, p. 40

### L'opinione di

Riccardo Simoneschi  
velista e dirigente



## Allenare è una vera impresa

Ho letto quanto ha scritto Diego Negri (vedi GdV 5/2006) in merito agli allenatori: condivido molto o tutto a seconda dei punti affrontati. Vorrei allargare il discorso partendo da una prima e banalissima domanda: quante scuole di regata ci sono in Italia? Io credo veramente pochissime, forse due o tre. Scuole dove fin dall'inizio venga insegnata la vela con

l'impostazione giusta, che abbia come obiettivo finale produrre dei regatanti e non degli appassionati che fanno le regate. Da questa (tragicamente) prolungata realtà ad arrivare all'inadeguatezza degli allenatori, fatte salve le rare eccezioni, il passo è inevitabile. Anzi drammatico!

La verità è che in Italia è esistita sempre la cultura "dell'accompagnatore", quasi sullo stile vecchia DDR. Colui che doveva gestire la "borsa", che diventava famoso per le fughe dal campo di regata dopo l'ultima prova, che era sempre il primo a "tirare su il gommone" per scappare a casa. Cosa volete aspettarvi da un passato del genere? Le persone che gestiscono il si-

stema sono sostanzialmente ancora le stesse e cercano i loro simili: tutti quelli con un minimo di talento passati in Federazione sono stati fatti fuori o se ne sono andati via, frustrati. Ancora ragazzino, quindi molto tempo fa, ricordo di una discussione (ascoltata per caso) in un albergo di Cannes, quando la FIV cercò di assumere Paul Maes (il tecnico belga che ha guidato la miglior Spagna delle classi olimpiche). Andava tutto bene fino a quando il buon Paul chiese autonomia assoluta. Guarda caso Maes andò a creare la Spagna dei vari Doreste, Gorogstegui, Blanco, Van Der Ploeg... Si saranno dimenticati tutti dell'episodio ma a confermarlo basta pensare in quale scomoda posizione sia tenuto attualmente un uomo come Valentin Mankin, il terzo velista più medagliato di sempre e ancora in grado di dare tanto. Per allenare bene bisognerebbe ricordarsi che gli atleti sono innanzitutto uomini: per rendere bene devono poter essere sereni, lontani da beghe di poco valore. Un velista sereno con davanti un programma chiaro, che non generi incertezze e non sia conflittuale con le sue necessità, è la base fondamentale su cui innestare un allenatore che, ad alto livello, deve essere personale. I "clinics" vanno bene a livello primario, i famosi raduni "collegiali" servono ad altri scopi che non sono certo di utilità tecnica agli atleti. Ovvio che l'allenatore debba avere le competenze tecniche e soprattutto umane che non sempre appartengono al grande atleta ma piuttosto a chi ha studiato il metodo per insegnare. Sicuramente nessun allenatore costruirà mai il campionesimo, ma un tecnico preparato può creare un campione.